



“2025, Cinquantésimo anniversario della promulgazione della Costituzione politica dello Stato libero e sovrano della Bassa California del Sud.

**H. CONGRESSO DELLO STATO DELLA BAJA CALIFORNIA SUD.
INIZIATIVA CON PROGETTO DI DECRETO**

**Dip. Alondra Torres Garcia
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL PRIMO PERIODO DI RECESSO DELLA DEPUTAZIONE PERMANENTE
DEL PRIMO ANNO DI ESERCIZIO COSTITUZIONALE
DELLA DICIASSETTESIMA LEGISLATURA
DELL'ALTO CONGRESSO DELLO STATO DELLA BASSA CALIFORNIA SUD
P R E S E N T E.-**

La sottoscritta deputata Karina Olivas Parra, membro della fazione parlamentare del Partito laburista, nell'esercizio dei poteri conferitimi dalla Sezione II dell'articolo 57, nonché dalla Sezione II del 64, entrambi della Costituzione politica dello Stato libero e Sovrano della Bassa California del Sud, in conformità con quanto disposto dalla Legge Organica del Potere Legislativo, presento alla sessione plenaria dell'onorevole XVI Legislatura l'Iniziativa con Progetto di Decreto PER ISTITUIRE NELL'ANNO 2025, CHE NEI DOCUMENTI UFFICIALI DELLA ENTI PUBBLICI, ENTI AUTONOMI E COMUNI DELLA BAJA CALIFORNIA SUR, SI INSERISCE LA LEGGENDA: “**2025, ANNO DEL SACERDOTE GESUITA EUSEBIO FRANCISCO KINO**”, secondo quanto segue:

MOTIVAZIONE:

La Bassa California del Sud sta vivendo un periodo di crescente prosperità e progresso. La sua gente è composta da una pluralità di radici provenienti da quasi ogni parte del mondo, che, dopo aver scoperto questa splendida terra, hanno deciso di rimanervi per stabilire il luogo in cui costruire le loro famiglie e un futuro promettente. Tuttavia, tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la visione e la determinazione di grandi uomini e donne che, più di 300 anni fa, hanno posato gli occhi e i desideri su questa terra e hanno saputo pianificare il modo in cui avrebbero iniziato la colonizzazione, ponendo così le basi le fondamenta di ciò che siamo oggi come società.

All'interno di questa galassia di benefattori che hanno forgiato il percorso verso la nostra identità sud californiana, una delle figure più eccezionali, ma allo stesso tempo meno riconosciute, è Eusebio Francisco Kino. Questo sacerdote gesuita ha lasciato un segno profondo e indelebile nella storia della penisola.

Vale la pena notare che sono state ricevute diverse proposte per rendere omaggio o commemorare il contributo di Kino allo sviluppo di questa mezza penisola, in particolare lo storico dottorale Sealtiel Enciso Pérez è stato uno dei precursori e ci ha inviato dati sulle informazioni bibliografiche del sacerdote, così come lettere di sostegno alla “Society of Ancient California” firmato dallo storico Carlos Lazcano Sahagún e la lettera di sostegno rilasciata da Alberto Chini, Presidente della Fondazione P. Eusebio F. Chini – ETS, associazione con sede in Italia.

Venendo al dunque, possiamo sottolineare che Francisco Kino, con il suo spirito missionario, arrivò in queste terre californiane affrontando innumerevoli sfide: il clima inclemente, la mancanza di acqua e cibo, le difficoltà di comunicazione e di trasporto in un territorio così vasto e accidentato. Nonostante ciò, il suo impegno per l'evangelizzazione e lo sviluppo della comunità fu incrollabile.

Costretto a ritirarsi dalla penisola a causa delle avversità, Kino non abbandonò il lavoro iniziato. Per i successivi 26 anni, fino alla sua morte nel 1711, continuò a sostenere le missioni della Bassa California da lontano. Inviò cibo, utensili, materiali da costruzione e risorse finanziarie, con la ferma intenzione che le

missioni non fallissero nel loro tentativo di colonizzazione. Questo costante sostegno ha permesso la continuità e il successivo consolidamento delle missioni nella penisola, gettando le basi per lo sviluppo economico, culturale e sociale dell'intera regione.

Kino non era solo un missionario, ma anche un visionario. Il loro lavoro non si limitò all'ambito spirituale, ma contribuì anche alla conoscenza geografica della regione, mostrando al mondo che la Bassa California non era un'isola, ma una penisola, il che facilitò lo sviluppo di rotte marittime e terrestri.

La sua eredità trascende il tempo, poiché i suoi sforzi non solo hanno avuto un impatto sui suoi contemporanei, ma hanno segnato l'inizio del processo che avrebbe trasformato la Bassa California nella terra prospera, accogliente e diversificata che conosciamo oggi. È tempo di dare a Kino il posto che merita nella storia del nostro Stato.

Di seguito, farò una breve esposizione del grande significato della vita e dell'opera di Eusebio F. Kino, con lo scopo di spiegare l'importanza e il significato che egli ha avuto per la nostra penisola della Bassa California.

Eusebio Francisco Kino (Eusebio Chini Lucci o Eusebius Franz Kühn), nato il 10 agosto 1645 a Segno, nacque nel Principato vescovile di Trento, in una modesta casa in pietra e legno che riflette l'atmosfera rustica delle Alpi italiane. Fin da giovanissimo dimostrò un'intelligenza eccezionale, che spinse i genitori a mandarlo al collegio dei Gesuiti di Trento. Qui ricevette una solida formazione in lettere e scienze, che in seguito continuò presso il collegio di Hall, vicino a Innsbruck, in Austria. In questo periodo sviluppò un profondo interesse per la matematica e le scienze naturali, che sarebbero diventate i pilastri del suo lavoro missionario ed esplorativo.

Nel 1678, Kino e altri diciotto compagni si imbarcarono a Genova diretti a Cadice, sperando di unirsi alla flotta in partenza per l'America. Tuttavia, una serie di imprevisti e tempeste ritardarono il loro viaggio di due anni. Durante questo periodo, Kino colse l'occasione per perfezionare il suo spagnolo e studiare fenomeni astronomici come la Grande Cometa del 1680, sulla quale pubblicò un trattato. Finalmente, nel 1681, riuscì a imbarcarsi per la Nuova Spagna.

Il 17 gennaio 1683 Kino arrivò al porto di Chacala, nel Nayarit, e poco dopo partì per la penisola della Bassa California con il missionario Matías Goñi. Sotto il comando dell'ammiraglio Isidro de Atondo y Antillón, la spedizione sbarcò a La Paz, dove furono istituite due missioni: quella di Nostra Signora di Guadalupe de Las Californias, nel porto di La Paz, e la missione di San Bruno, vicino a Loreto. Nonostante l'aridità e l'ostilità della penisola rendessero difficile la colonizzazione, Kino e i suoi compagni riuscirono a stabilire relazioni pacifiche con la popolazione indigena locale, battezzando bambini e malati e studiando le lingue native. Nonostante questi progressi, una grave siccità nel 1685 costrinse ad abbandonare San Bruno.

Kino tornò in Nuova Spagna, dove i suoi resoconti sulla Bassa California ispirarono il viceré conte di Paredes a prendere in considerazione nuovi progetti di colonizzazione. Tuttavia, la Compagnia di Gesù rifiutò l'offerta di amministrarli, spingendo Kino a concentrarsi sulla Pimería Alta. Il suo corpo era ora impegnato nel titanico compito di fondare missioni ed evangelizzare il nord-ovest della Nuova Spagna, ma il suo cuore e la sua mente rimasero in California, per sempre.

Nel 1687, Kino arrivò nella regione conosciuta come Pimería Alta, che comprendeva il nord del Sonora e il sud dell'Arizona. Lì diede inizio alla sua monumentale opera, fondando più di 20 missioni e visite dei gesuiti. Tra le loro prime fondazioni vi furono la missione di Nostra Signora dei Dolori, che divenne il centro delle loro attività, e le missioni di San Ignacio de Cabórica, Santa María Magdalena e Nostra Signora del Pilar a Cócóspera. Kino non si limitò solo a evangelizzare, ma introdusse anche innovazioni nell'agricoltura e nell'allevamento. Insegnò agli indigeni come coltivare grano e mais e promosse l'uso di moderni attrezzi agricoli. Introdusse inoltre bovini e capre nella regione, gettando le basi per l'economia rurale nel deserto di Sonora.

Kino scoprì che la Bassa California non era un'isola, come si credeva, bensì una penisola collegata alla terraferma. Questa scoperta, frutto delle sue spedizioni al fiume Colorado e al golfo della California, fu di grande importanza per la cartografia dell'epoca. Realizzò anche mappe dettagliate delle regioni da lui

esplorate, notevoli per la loro precisione. Il suo lavoro cartografico fu apprezzato sia dalle autorità civili che dalla Chiesa, affermandolo come uno dei grandi geografi del suo tempo.

La capacità di Kino di stabilire relazioni pacifiche con gli indigeni contrastava con i conflitti che nacquero con alcuni coloni spagnoli e altri missionari. Molti dubitavano della capacità degli indigeni di essere evangelizzati e civilizzati. Kino, tuttavia, difese i suoi diritti e denunciò gli abusi commessi dai soldati e dai coloni, che spesso lo mettevano in situazioni di tensione. Nel 1695 affrontò una delle più grandi crisi della sua carriera, quando una ribellione indigena a Tubutama provocò la morte del missionario Francisco Javier Saeta. Nonostante la rivolta fosse stata sedata, Kino si impegnò molto per ricostruire la fiducia tra i Pima e la Chiesa, dimostrando il suo incrollabile impegno per la pace e l'evangelizzazione.

Oltre al suo contributo religioso e sociale, Kino ha lasciato un'importante eredità scientifica. Fu autore di *Favori celesti*, un resoconto delle sue esperienze nella Pimería Alta che combina osservazioni astronomiche, geografiche ed etnografiche. In questo libro, Kino racconta i suoi sforzi per integrare la conoscenza europea con le culture indigene, creando un ponte tra due mondi. Kino fu anche un abile astronomo e cosmografo, campi nei quali effettuò osservazioni e pubblicò trattati che riflettono la sua formazione accademica. La sua capacità di coniugare scienza e fede lo rese una figura rispettata sia all'interno che all'esterno della Chiesa.

Negli ultimi anni della sua vita, Kino continuò a esplorare e fondare missioni, sempre guidato dalla sua visione di evangelizzazione integrale. Nel 1711, mentre partecipava all'inaugurazione di una cappella in onore di San Francesco Saverio, a Santa María Magdalena, si ammalò gravemente. Morì il 15 marzo dello stesso anno, circondato dai suoi compagni missionari e dai fedeli indigeni.

Dopo che Eusebio Francisco Kino e i membri della spedizione comandata dall'ammiraglio Isidro Atondo y Antillón furono costretti ad abbandonare la California, il missionario non riusciva a togliersi dalla mente i semi del Vangelo che aveva seminato tra i Cochimí di San Bruno. Le esperienze vissute nella Sierra de la Giganta, dove conobbe numerosi gruppi indigeni, lasciarono in lui un segno profondo. Queste comunità curiose e ricettive non solo desideravano conoscere la religione cristiana, ma desideravano anche conoscere i progressi e le conoscenze del mondo al di là della penisola. Kino, testimone di queste preoccupazioni e necessità, sentì un rinnovato impegno nella sua missione evangelizzatrice.

Il missionario, con la sua capacità di argomentare partendo da scienza, religione e geopolitica, riuscì a sollevare la necessità di una nuova spedizione che avrebbe riaperto le porte a queste terre, promuovendo al contempo la giustizia e il rispetto per i nativi. Questo sforzo avrebbe costituito la base dei successivi tentativi di colonizzazione ed evangelizzazione della penisola, lasciando un'eredità che dura ancora oggi.

Gli aneliti di Padre Eusebio Francisco Kino trovarono un alleato fondamentale quando incontrò Padre Juan María de Salvatierra nel 1691. Salvatierra, missionario visionario e visitatore di Sinaloa e Sonora, condivideva la stessa passione per l'evangelizzazione e l'espansione delle missioni nelle Californie. Entrambi i sacerdoti, trascorrendo lunghe giornate a cavallo visitando le nascenti missioni di Sonora, cominciarono a stringere una solida amicizia e a progettare ambiziosi piani per ottenere il permesso tanto atteso che avrebbe consentito loro di espandere la loro opera missionaria.

Per sei anni, Kino e Salvatierra lavorarono instancabilmente sia all'interno della Compagnia di Gesù sia alla corte del Vicereame, sostenendo l'importanza spirituale e strategica della colonizzazione e dell'evangelizzazione della penisola della California. I loro sforzi diedero i loro frutti il 7 febbraio 1697, quando ottennero l'autorizzazione ufficiale per organizzare una spedizione volta a fondare le missioni necessarie a portare il Vangelo in queste terre.

Con questa approvazione, i sacerdoti cominciarono a preparare il viaggio. A loro si unì il padre guatemalteco Juan de Ugarte Vargas, che assunse il ruolo di amministratore. Ugarte si occupò di raccogliere fondi e di acquistare materiali essenziali per le missioni, utilizzando il Fondo Pio delle Californie, una risorsa fondamentale per il successo del progetto. Insieme, questi tre visionari iniziarono a gettare le basi per quella che sarebbe diventata una delle più importanti iniziative di evangelizzazione del loro tempo.

Sfortunatamente, padre Eusebio Francisco Kino non poté accompagnare padre Juan María de Salvatierra nella sua storica incursione nelle Californie. All'epoca della spedizione, una rivolta indigena nelle regioni settentrionali di Sonora richiese la sua presenza per pacificare la regione, poiché la sua leadership e il suo carisma erano essenziali per ripristinare la fiducia e la stabilità nella regione. Nonostante questa circostanza, Kino non si scoraggiò. Invece, si dedicò con rinnovato fervore al sostegno delle nascenti missioni in California da lontano.

L'instancabile missionario convogliò tutte le risorse che riuscì a raccogliere nelle sue missioni a Sonora per rafforzare l'opera di evangelizzazione nella penisola. Grazie alla sua rete di contatti, ai suoi sforzi di raccolta fondi e alla spedizione di bestiame, grano e attrezzi, Kino divenne un pilastro fondamentale per il successo della missione in California. Il suo impegno per questa causa trascendeva i confini della sua regione missionaria.

Kino fu un pioniere nell'avvertire la corona spagnola delle minacce rappresentate da potenze rivali come Francia, Inghilterra e Russia, che stavano iniziando a compiere incursioni nell'America settentrionale. Preoccupato per queste incursioni, propose la creazione di un nuovo vicereame, che chiamò Nuova Navarra o Nuove Filippine. Questo vicereame avrebbe svolto la funzione di barriera difensiva, di "diga" strategica per fermare l'avanzata degli eserciti di spedizione di queste potenze e proteggere gli interessi territoriali ed economici della Spagna.

Nei suoi scritti, Kino sollevò la necessità di istituire missioni, insediamenti permanenti e una rete di comunicazioni e di commercio che avrebbero rafforzato il controllo spagnolo nella Nuova Spagna settentrionale. Questo piano visionario non solo dimostrava la sua preoccupazione per il futuro della regione, ma anche la sua capacità di integrare aspetti spirituali, politici e militari in una strategia coerente e di vasta portata.

Per le ragioni sopra esposte e con la ferma intenzione di mantenere viva l'eredità storica delle persone che hanno contribuito a rendere quello che oggi è il nostro splendido Stato, vorrei proporre quanto segue:

BOZZA DI DECRETO

ARTICOLO SINGOLO. - L'Onorevole Congresso dello Stato della Bassa California del Sud, istituisce durante l'anno 2025 la leggenda "**2025, ANNO DEL SACERDOTE GESUITA EUSEBIO FRANCISCO KINO**" da incorporare nei documenti ufficiali emessi dai Poteri Pubblici dello Stato e dei Comuni della Bassa California, quanto sopra con lo scopo di promuovere e mantenere la diffusione della vita e dell'opera del missionario che ha contribuito allo sviluppo della California.

TRANSITORI

UNICO. - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Governo dello Stato.

Dato nell'aula delle sessioni della branca legislativa dello Stato della Bassa California del Sud, il giorno ____ del mese di _____ del 2025.

SINCERAMENTE
Dip. Karina Oliva Parra
Membro della Frazione Parlamentare di
Partito Laburista

